Anno XIII. Giovedì 12 Dicembre 1878 N. 298

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 dicembre contiene:

1. R. decreto 28 ottobre, che approva gli art. 11 del R. decreto 10 marzo 1871 e 3 del R. decreto 8 ottobre 1875.

2. Id. 8 dicembre, che convoca il collegio di Ostiglia pel 22 dicembre 1878. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 29.

3. Id. 8 dicembre, che convoca il collegio di Palanza pel 29 dicembre, e, occorrendo una votazione, pel 5 gennaio.

4. Id. 26 ottobre, che approva un aumento del capitale nominale della Banca mutua popolare di Ragusa.

5. Id. 20 ottobre, che approva alcune modificazioni dello Statuto della Società cooperativa di lavoro per la fabbricazione di maioliche e stoviglie in Imola.

6. Id. id. che investe il patrimonio del Monte di pietà in Gamalero e quello del Pio legato Beccari a favore di un Asilo infantile.

La trivialità nella stampa

Rimedii.

Tra le *evoluzioni*, che potrebbero provare fallace la dottrina del Darwin, in quanto fa salire per gradi la scimmia fino alla nobiltà dell'essere umano, e vero piuttosto l'inverso, che l'uomo vada degradando fino alla brutta scimmia, è da contarsi quella che subisce da qualche tempo la stampa.

Noi la vediamo, per il fatto di certi giornali, in cui spicca più di tutto la trivialità, degradata a tal punto da far nascere il dubbio, ch'essa serva oramai piuttosto a plebeizzare, che non ad inalzare a maggiore coltura le società.

Era un tempo, nel quale nessuno si dedicava alla professione di pubblicista senza svariati studii, continuati poi per tutta la vita ed il proposito di venire, colla parola costantemente rivolta ad alti scopi, educando il suo pubblico a comprendere con crescente larghezza i doveri sociali e ad esercitarli. Si cercava allora di svolgere la vita del pensiero nelle moltitudini, di creare in esse il sentimento del dovere di cooperare al comun bene. La stampa insomma era tenuta per un valido strumento di pubblica educazione e di civiltà; e l'appartenervi poteva essere tenuto ad onore, e questo onore poteva essere compenso agli studii ed alle fatiche d'ogni pubblicista di coscienza.

Ma, disgraziatamente, è venuto il tempo in cui molta parte della nuova stampa, servendo ad interessi ed a passioni ignobili, o volendo suscitare contro ai migliori la gente indotta e farsi ascoltare da questa, adulandola ed imitandola, ha assunto i modi più triviali e più piazzaiuoli, e non fa più polemica di idee e di argomentazioni, ma di plebeità e d'ingiurie, raccogliendo il fango per le strade per gettarlo in faccia agli avversarii.

Chi non è condannato a scorrere tutti i giorni molti di questi giornali, che oramai invadono il campo della stampa, ed appena getta l'occhio qualche volta su taluno di essi, non può farsi un'idea di una tale degradazione, che fa schifo davvero a tutti coloro che pensano al danno che ne deve risultare ed ai frutti che dovrà dare questa pessima semente così sparsa per tutta Italia.

Noi proviamo perfino della ripugnanza a parlarne; e non lo avremmo fatto nemmeno, se non credessimo che fra le tante Associazioni che sorgono da per tutto non fosse necessario fondarne anche una, la quale non soltanto riunisse in società professionale i giornalisti come quella di Roma, ma raccogliesse capitali ed ingegni per fondare e diffondere una stampa popolare nelle forme, ma istruttiva ed atta ad educare, non già a degradare le moltitudini, a corromperne il senso morale, a renderle ostili alle istituzioni, alle leggi ed agli uomini che più sanno e più fecero e fanno per la patria e per la società.

La stampa è una spada a doppio taglio, e può essere tanto strumento di bene, come di male. Bisogna adunque, che di fronte ai cattivi mestieranti della stampa ed ai loro giornalacci, ci sia una falange di buoni scrittori, i quali, dividendosi l'opera, contribuiscano a formare una stampa attraente, istruttiva ed ispirata al comun bene ed atta a sollevare la coltura popolare, non a deprimerla.

Parliamo di associazione, o di associazioni per questo, giacchè occorrono i mezzi e l'opera di molti laddove gl'individui abbandonati alle sole loro forze non bastano. Le associazioni possono produrre non soltanto una stampa buona, ma anche diffonderla col buon mercato e collegarla con quella delle diverse regioni, accomunando a tutti i giornali aventi un tale scopo e gli scrittori e certi lavori di essi.

Una simile stampa sarebbe anche politica, ma non nel senso di partigiana. Essa difenderebbe le istituzioni e le leggi dello Stato, promuoverebbe l'educazione, l'istruzione, ogni utile lavoro, diffonderebbe le cognizioni necessarie a tutti, cercherebbe in tutta la stampa anche straniera tutti gli esempi delle cose buone ed utili, onde servire colla ripetizione delle idee e dei fatti altrui a dare un indirizzo buono e di nazionale progresso a tutti gl'Italiani.

Noi crediamo utilissimo l'occuparsi a redimere la terra italiana incolta, o malsana; ma crediamo ancora più necessario che utile redimere e coltivare le anime umane e svolgere in esse colla parola i buoni germi, che certamente vi sono.

È questo il sistema di *evoluzione*, che noi preferiamo.

P. V.

Prevenire e reprimere.

Ecco un brano di lettera che il 22 novembre 1860 lord Palmerston scriveva a sir George Lewis:

Mio Caro Lewis,

Ieri sera voi avete sostenuto una cosa che io credo eresia politica, ma che spero voi avrete messa innanzi come un semplice paradosso, tanto per offrire materia a conversazione, e non già come una teoria deliberatamente adottata. Voi mi avete detto, che dissentite dalla massima che *il prevenire val meglio del reprimere*, e che, secondo voi, invece di adoperarci a prevenire un male noi dobbiamo aspettare che questo sia avvenuto, e allora soltanto applicare l'opportuno rimedio.

Io mi propongo ora di provarvi che il *prevenire* un male è il dovere indeclinabile *(the proper function)* degli uomini di Stato e dei diplomatici, e che la repressione del male entra nell'attribuzione dei generali e degli ammiragli. I mali si prevengono colla penna, ma sono repressi colla spada. Si prevengono versando un poco d'inchiostro, ma possono essere solo repressi versando del sangue. La prima è un'operazione di pace, la seconda un'azione di guerra.... Vi sono infiniti esempi di serii conflitti che si sarebbero potuti prevenire con un rigore spiegato a tempo ecc. ecc.

(Veggasi *The Life of Viscount Palmerston*, by the hon. Evelyn Ashley, vol. II. London Ricard Bentley, 1876, pag. 331).

AGITAZIONI SOVVERSIVE

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

La *Federazione repubblicana* di Napoli ha scritto al *Circolo repubblicano* di Roma ch'essa intende svolgere il suo programma « nella propaganda attiva dei principii con una pronta e decisiva azione. »

Il sig. A. Paternostro ha dichiarato in una lettera al *Corriere del mattino* esser lui il *solitario*, del quale s'è tanto parlato in questi giorni.

Al teatro Rossini iersera (7) rappresentandosi l'*Alcibiade* del Cavallotti, un centinaio di repubblicani, che vi s'era data la posta, chiese a grandi grida l'*inno di Garibaldi* e, avendo invece avuto dall'orchestra la marcia reale, cominciò a fischiare. Fortunatamente erano in teatro parecchi giovani del *Comitato dell'ordine* che presero la iniziativa degli applausi e delle acclamazioni al re, alle quali si associarono, levandosi in piedi, le signore ch'erano nei palchi e tutti i monarchici ch'erano in teatro.

La Verità, Gazzetta Calabrese che vede la luce a Catanzaro e che difende ad oltranza il presente ministero, ha un articolo di fondo intitolato *Agesilao Milano*, nel quale, sostenendosi che uccidere un tiranno sia « un sacro dovere inculcato dai filosofi dell'antichità sino a S. Tommaso » si propone un monumento al « glorioso eroe » nella città di Catanzaro. L'articolo finisce esclamando: *Viva Agesilao Milano!*

NOSTRA CORRISPONDENZA

DA MONTECITORIO.

10 *dicembre*

Se avessero votata ieri la chiusura prima del discorso dell'on. Toscanelli, la Camera ci avrebbe guadagnato due ore: e due ore sono preziose dopo una discussione tanto lunga.

L'on. Mancini non le trova mai abbastanza lunghe le discussioni: nel finire il suo discorso per fatto personale, l'illustre ex-ministro della grazia e delle amnistie ha dichiarato che *aspetta d'essere illuminato dalla discussione*. Dopo una settimana che si discute, dovete convenire che la satira è sanguinosa per i colleghi dell'onor. Mancini — Si può dire: « Ecco Pasquale satiro che viene. »

L'on. Avezzana ha svolto quindi il suo ordine del giorno: per oggi ne sarebbero *quindici*.

Prima di cominciare queste poste dell'odierno rosario parlamentare, viene accordato un congedo di 3 mesi all'on. Merizzi, il quale aveva mandato le sue dimissioni, già sapete in seguito a qual disgustoso incidente.

Poi l'ilarità della sinistra viene eccitata da una domanda d'interrogazione in 7 punti, che l'on. Luzzatti ha presentato circa il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria. La sinistra ride, si tratta di interessi molto seri. Ogni partito ha la sua vocazione.

Poi c'è un fatto personale dell'on Puccini sopra una contraddizione addebitata a lui dall'on. Toscanelli. Sarebbe troppo lungo seguire uno della famosa *pattuglia* toscana sul terreno delle contraddizioni:

*
* *

Ed eccoci agli ordini del giorno.

1. *Mordini* — È con vero dolore..... (*Rumori a sinistra*).

— (*più forte*). È un vero dolore.....

Il resto dell'esordio lo immaginate: si tratta d'un ordine del giorno di sfiducia. I fatti che l'oratore espone sono noti: gli argomenti, niente di nuovo.

2. « *La montagna* » Bertani dichiara di aver il mandato di parlare, anzi di leggere ciò che è stato *pesato* dall'estrema sinistra. — Abbiamo senno di governo — non siamo nè distratti nè astratti — ma attenti ed intenti — il ministero lo sosteniamo perchè *eminentemente conservatore*, perchè lo sospingiamo a *fecondare il presente*....

Cinque minuti di ilarità, compresi i ministri.

Poi il Bertani diventa lugubre. Vuole *evoluzione*. — L'Italia non sia *nuovo Paraguay*. — Non vuole negli uffici pubblici uomini di fede *o casionale*. — La monarchia deve subire la legge dell'*evoluzione*. — Vede spuntare la *reazione* .....

Poi si scaglia contro l'on. Bonghi — poi predica l'idea repubblicana come educatrice — poi si lascia scappare: *la dinastia che ci sovrasta*....

Rumori: l'oratore si rifugia gesuiticamente dietro il significato grammaticale della parola *sovra stare*.

Poi fa intendere delle sorde e vaghe minacce. Pretende vedere negli avversari paura della *nuova èra*.

Proprio *èra volgare!* dico io.

E l'on. Bertani condanna la camera attuale come *non vitale:* qui il dottore può aver ragione.

Poi nomina con un pretesto qualunque il collega Bovio, perchè questi possa, come fa, domandar la parola per fatto personale.

Nè mancano le sciocchezze nel discorso dell'on. Bertani, specialmente in certi paragoni tratti dall'arte medica dell'oratore. Come non manca una difesa del Passanante nell'affermazione di pazzia intellettuale e morale ch'egli sostiene nell'autore dell'attentato di Napoli; nè manca l'albagia di concedere a S. M. il Re la patente di *alto gentiluomo*.

Sissignori: si doveva sentire oggi in Parlamento la difesa del *regicida*, non ci è mancata che la difesa del *regicidio*.

Cause perdute, on. Bertani, quelle che lei difende oggi: tanto quella del ministero, quanto quella del cuoco di Salvia.

Aggiungete a questo un po' di *Mefistofele* lanciato nella direzione dell'on. Bonghi: aggiungete nuove allusioni alle opinioni di S. M. (cosa veramente condannabile in Parlamento, stranissima e maligna in codesti repubblicani mascherati). Il suo discorso è fatto per l'America; l'on. Bertani si affretta a comunicarlo alla signora White-Mario, corrispondente di giornali di là.

*
* *

Dei fatti personali degli onorevoli Paternostro Bovio e Bonghi non val la pena di notare se non che l'on. Bovio in tutte le sfumature del basso profondo disse di onorare col suo voto la lealtà degli attuali ministri.

L'on. De Sanctis approfitta di questi fatti personali per insegnare che la reazione viene sempre avanti mascherata da vera libertà. Ma l'on. De Sanctis non può negare che anche la *rivoluzione* s'è sempre mascherata di vera libertà: il suo argomento è ritorcibile. Meno male che egli ammette quello dell'ordine come il primo bisogno sociale: e ammette che certe idee si trasformano in pugnali e bombe.

Ed eccoci all'ordine del giorno.

N. 3. *Negrotto.* Tutti scappano. L'oratore esprime la sua fiducia nel ministero e... nel vuoto.

N. 4. *Indelli.* Ordine del giorno che *invita* quindi sfiducia. Idee? quelle dell'on. Mancini. Impazienza generale.

N. 5. *Saint Bon.* È ascoltato: ed è già un bel fatto: esprime chiaramente che a suo modo di vedere il ministero ha coscienza di essere fuori della legalità e ci vuol perseverare. L'on. ammiraglio tuona come il cannone krupp di una corazzata contro i perfidi elogi venuti dall'estrema sinistra. È applaudito quando trova *attentato paragonabile a quello di Carriera grande il parlare di reazione in questa Camera.*

N. 6. L'avvocato Villa difende il ministero: è giù di voce come quando l'ho sentito difendere il Luciani: certo la fiducia non gli manca in favore del cliente *onesto ma inabile.*

N. 7. *Alvisi* capofila e altri 30, fra i quali quattro progressisti friulani, Pontoni, Orsetti, del l'Angelo, e Fabris; l'on. Billia è stato abbastanza fino per non far coro. I firmatari affermano fiducia nel ministero. Ma la cambiale d'ordine pubblico tirata sulla ditta Zanardelli e comp. ci perde troppo nel mercato politico: si potrà aiutarla allo sconto dei voti: una firma di compiacenza non ce la mettono che i troppo compromessi o i ciecamente convinti. L'on. Billia è miope ma ci vede bene.

L'on. Alvisi parla per 31; i suoi 30 lo ascoltano: gli altri sono impazienti e fanno rumore. E così non si sente.

I firmatari sono 31, fra i quali anche l'onor. Baiocco. Un *baiocco* è *trenta danari*.

Seguiterò domani: e si spera di finire domani.

G. M.

Da un'altra nostra corrispondenza da Roma in data dell'11 corr. (mattina)...

« *Oggi* avremo certo la votazione, e non si dubita dell'esito, tanto che fa veramente pena a vedersi trascinare una discussione, che avrebbe dovuto essere finita in due o tre giorni al più. Questo stesso modo di discutere mostra, che nella Camera quale venne fatta nel 1876 non c'è una direzione e non ci sono veri partiti. Tutti facevano iersera calcoli sul numero dei voti, in cui il Ministero resterà in minoranza; e si calcola che non saranno meno di una sessantina. Il telegrafo ve lo avrà detto quando riceverete questa. Il patrocinio di Bertani e della Sinistra estrema cui egli non si perita di chiamare repubblicana, non gli ha certo giovato. Egli anzi ha deciso a votargli contro molti che erano ancora indecisi. Riservandosi le *evoluzioni* dell'avvenire, non intendendo *antecipare fatti*, sostiene il Cairoli per *fecondare il presente* ed entrare nel periodo delle *effettuazioni*. Ecco detto chiaramente quelle che i ventidue vogliono dal Ministero attuale e quello che non vuole il paese. Il Saint-Bon da franco marinaio disse, che votava contro il Ministero, perchè violava le leggi, non sciogliendo quelle società, che si propongono di abbattere la Monarchia, che del resto non ha nulla da temere.

Corse la voce qui, che prevedendo il voto sfavorevole al Ministero in alcune città dell'Alta Italia i soliti perturbatori dell'ordine preparassero delle dimostrazioni. Sarebbe davvero un brutto segno; ma speriamo che ciò non sia, chè ciò mostrerebbe, che i dimostranti sono i veri nemici della libertà.

Resterà il problema di chi avrà da raccogliere l'eredità del Ministero. Il Depretis si è chiaramente dimostrato pronto ad accettarla. Ma con chi? Altri vorrebbe, che lo stesso Cairoli ottenesse di sciogliere la Camera; ma io credo che il Cairoli, mostrandosi solidale con tutti i suoi colleghi, anche col Doda già vulnerato per le sue *illusioni* finanziarie, non abbia voluto che cadere con onore dinanzi ad un voto della Camera, lasciando ad altri la *croce del potere*.

Forse il meglio di tutti sarebbe un Ministero d'affari, il quale votato l'esercizio provvisorio del bilancio facesse subito le elezioni. Già a questo si dovrà venirci.

Il Doda ha evitato di rispondere al Luzzatti, che fece una serie di interpellare sopra i trattati di commercio, i quali restando troppo a lungo penseli danneggiano non poco il commercio.

Il Sella aveva malato questi giorni il figlio maggiore, con violentissima febbre.

ITALIA

Roma. La *Venezia* ha da Roma 10: La votazione avrà luogo certo domani a sera dopo i discorsi di Depretis, Zanardelli, e Cairoli. Restano da svolgere sei ordini del giorno. Credesi che il

Ministero accetterà quello di fiducia oggi svolto dall'on. Villa. La maggioranza contraria prevedesi che sarà di oltre quaranta voti. Profezie su ciò che succederà poi, se ne ripetono d'ogni sorta, ma è cauto star in guardia contro tutte.

— Scrivono da Roma alla *Stampa* di Napoli: «Oggi l'on. Crispi confidandosi a un senatore diceva: «Sono proprio stufo di questa Sinistra: nella Camera non c'è che un solo partito di governo: la Destra.»

— L'ammiraglio russo Butakoff ricevette dallo Czar diretto incarico di recarsi in Italia a visitare gli stabilimenti della R. Marina e le nuove costruzioni navali intraprese nei nostri cantieri. L'ammiraglio sarà accompagnato da un capitano di vascello e da un ingegnere navale.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* h a da Parigi 10: Dietro mie particolari informazioni posso assicurarvi che il piano dei capi della maggioranza è il seguente: Dopo le elezioni il ministero si presenterà intatto. Dufaure nel Senato e Marcère nella Camera spiegheranno la condotta seguita del 14 dicembre in poi: diranno come essi hanno creduto d'interpretare i voti del suffragio universale coll'introdurre riforme graduali nelle amministrazioni; essere loro opinione che la Repubblica debba essere clemente, pacificatrice, ma non possa tollerare offese alla sovranità nazionale. Si voteranno ordini del giorno di approvazione. Quindi la Commissione d'inchiesta presenterà la sua relazione, e si voterà un ordine del giorno che abbandona gli ex ministri alla giustizia dell'opinione pubblica. Si renderà quasi inutile l'amnistia mediante grazie, sospensioni di processi e scioglimento dei Consigli di guerra.

— Fu chiuso il Circolo degli operai cattolici di Lunel in seguito a risse avvenute.

Germania. I giornali tedeschi recano nuovi ragguagli sull'accoglienza fatta dalla città di Berlino al vecchio Guglielmo Le parole da lui pronunciate alla stazione hanno prodotto grande commozione. Lo crediamo facilmente. Le vie riboccavano di gente e gli applausi sinceri della folla avranno forse fatto dimenticare all'imperatore i dolori sofferti. Tutte le strade erano trasformate in giardini; ogni tanto, un obelisco le cui faccie recavano motti acconci alla circostanza; o un arco di trionfo ornato di opere allegoriche dei più rinomati artisti di Berlino. La finestra dalla quale il Nobiling sparò il colpo contro l'imperatore era stata con gentil pensiero vagamente ornata di ghirlande di fiori fra le quali sporgeva un mazzo di testoline giovanili che applaudivano al vecchio monarca.

La sera del 6, Guglielmo recavasi all'Opera, ove fu accolto da una entusiastica ovazione.

Dedicando affettuose parole a questo argomento, la *Gazzetta Nazionale* dice che il 5 dicembre 1878 non può essere paragonato ai due ingressi trionfali fatti dal monarca nel 1866 e 1871 quando ritornò vittorioso alla testa dell'esercito. Questa è una festa di famiglia fra lui e i berlinesi i quali ricevono il loro re, il figlio della loro città, mettendo da parte tutte le considerazioni politiche che potrebbero collegarsi col ritorno dell'imperatore alla testa degli affari.

Spagna. L'*Havas* ha da Madrid: In un'adunanza tenuta dai deputati moderati vennero approvate, con 15 voti contro 3, le dichiarazioni del signor Moyano sulla necessità di ritornare all'unità cattolica in tutta la Spagna e nelle colonie spagnuole.

Russia. Da Pietroburgo telegrafano che Sciuvaloff sarebbe incaricato di elaborare una Costituzione: riuscendovi, verrebbe nominato ministro presidente, e Gries ministro degli esteri.

Turchia. La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino: Le notizie giunte fin qui sul cambiamento ministeriale avvenuto a Costantinopoli, non lasciano ritenere che esso sia avvenuto in senso esclusivamente russo. Senza tener conto della buona accoglienza fatta al cambiamento dalla stampa inglese, e specialmente dal *Times*, la nomina di Osman pascià a ministro della guerra e di Charathéodori a ministro degli esteri non possono confermare l'idea pessimista che molti si sono fatti di questo cambiamento. Si dice che il granvisir Khereddin sia un arabo astuto che saprà barcamenarsi fra l'Inghilterra e la Russia, che non offrirà nessun pretesto a reclami di sorta, ma che non sarà mai per sacrificare uno solo degli interessi della Turchia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine

Seduta del giorno 9 dicembre 1878.

— Essendo urgente di assoggettare alle deliberazioni del Consiglio provinciale alcuni affari, taluno dei quali non consentono ritardo, la Deputazione provinciale invitò il R. Prefetto a convocare in sessione straordinaria il Consiglio suddetto pel giorno di domenica 29 dicembre 1878 alle ore 11 antimeridiane.

— Attesa la decretata chiusura dell'Ufficio Commissariale di Moggio, venne dichiarato sciolto il contratto di locazione stipulato pel locale che serviva ad uso di quell'Ufficio, e, d'accordo col Comune proprietario venne deliberato di collocare le carte e i mobili dell'Ufficio stesso in una sola stanza, obbligandosi la Provincia di pagare il correspettivo di sole annue lire 40.

— Venne statuito di rinnovare il contratto di locazione del fabbricato in Rivignano che serve ad uso di caserma dei Reali Carabinieri subitochè il proprietario avrà eseguiti i necessari lavori, per l'effettuazione dei quali vengono al proprietario suddetto anticipate lire 300 restituibili nell'anno 1879 a deconto della pigione che gli verrà pagata.

— Venne autorizzato a favore dell'Ospizio degli Esposti di Udine il pagamento di lire 14176.18 quale VI. rata del sussidio per l'anno 1878, con avvertenza che il pagamento avrà luogo alla scadenza della prossima rata d'imposte.

— A favore dell'Ospitale Civile di Palmanova venne disposto il pagamento di lire 787,60 per cura e mantenimento di maniache nell'Ospizio succursale di Sottoselva durante il mese di novembre a. c. e fu contemporaneamente disposta l'esazione dall'Ospitale medesimo di lire 250 a deconto delle lire 2000, concessegli a prestito per l'impianto dell'Ospizio stesso.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 1848 75 a favore dell'Ospitale Civile di Palmanova per cura e mantenimento maniache nel mese di novembre a. c.

— A favore dell'Agenzia della Riunione Adriatica di Sicurtà in Udine venne disposto il pagamento di lire 50.40 quale premio di assicurazione contro gl'incendi del fabbricato Nardini che serve ad uso di caserma dei Reali Carabinieri in questa città per l'anno 1878-79, salvo trattenuta sull'importo di pigione della prima rata 1879.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 37 affari, dei quali n. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 13 di tutela dei Comuni, n. 2 d'interesse delle Opere Pie, ed uno di interesse consorziale; in complesso affari trattati n. 44.

Il Deputato provinciale
Bossi.

Il Segretario
Merlo

Comitato friulano per un monumento a Vittorio Emanuele II.

Agli on. Sindaci della Provincia di Udine,

La Commissione stata incaricata di raccogliere le offerte per la erezione di un monumento in Udine a *Vittorio Emanuele II*, mi ha invitato a presentare indilatamente entro il venturo mese di gennaio il Rendiconto della gestione per ciò che riguarda i Bollettari spediti a tutti i Comuni di questa provincia.

Prego quindi caldamente V. S. a compiacersi di farmi la rispettiva restituzione del Bollettario rispettivo con le somme raccolte; avvertendola che mi tornerebbe di grave incaglio per la presentazione del Rendiconto, qualora Ella non me lo inviasse con la maggior possibile sollecitudine.

Coi sensi della massima considerazione

Udine, 10 dicembre 1878.

Il Presidente, *Carlo Rubini.*

Accademia di Udine.

Prima seduta pubblica annuale. Ordine del giorno per la sera del 13 dicembre, 1878, ore 8:

1. Insediamento della nuova Presidenza;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Contribuzione alla casuistica della ovariotomia in Italia. Lettura del socio onorario dott. F. Franzolini.

Udine, 12 dicembre 1878.

Il Segretario, *G. Occioni-Bonaffons.*

Strade obbligatorie. Presso il ministero dei lavori pubblici, ed a cura della direzione generale dei Ponti e Strade, si sta alacremente lavorando alla pubblicazione di una serie di carte topografiche della viabilità obbligatoria nelle provincie del regno.

— L'applicazione della legge per la costruzione delle strade obbligatorie ha dato luogo a non poche proteste e reclami di comuni, i quali, o si credono danneggiati dal modo con cui si è creduto far tracciare la strada o ritengono inutile la strada che ad essi viene imposto di fare, se contemporaneamente non vengano obbligati a costruire le loro strade quegli altri comuni sui territori dei quali debbono i primi transitare per giungere dal capo luogo della provincia ai rispettivi loro territorii.

I reclami di certi comuni sono così giusti e fondati, che sarebbe grave iattura se al ministero dei lavori pubblici non ne fosse tenuto quel maggior conto che ben si meritano.

La direzione generale dei telegrafi, prendendo a base dei suoi studii la nuova viabilità del regno, come risulterà costituita dall'applicazione della legge sulle strade obbligatorie, sta studiando l'impianto del servizio telegrafico in tutti i comuni capo luoghi di mandamento.

Utile avviso. I giornali di Sardegna riferiscono che non pochi operai del continente affluiscono in Sardegna, e specialmente nel circondario di Iglesias per trovarvi lavoro nelle miniere.

Però, atteso il diminuito valore dei metalli che in dette miniere sono ricercati, gl'imprenditori dovettero già congedare una parte dei loro operai e ora non possono ammetterne dei nuovi. Ne consegue che molti non accettati, si aggirano di paese in paese privi per lo più di qualsiasi mezzo di sussistenza, con pericolo per la sicurezza pubblica, e con gravissimi patimenti e disagi per essi.

Se ne rende avvertito chiunque, perchè ognuno si penetri della vera condizione economica industriale in cui trovasi la provincia di Cagliari, onde si pensi, seriamente, prima di avventurarsi ad un tal viaggio, salvo che non si abbiano i mezzi, ed esser certi di trovare una occupazione.

Per i volontari d'un anno. I volontari d'un anno che si trovano in congedo e che intendono di frequentare la scuola di preparazione agli esami, per conseguire il grado di sottotenente di complemento, esami i quali avranno luogo nel prossimo aprile, possono sino alla fine del corrente mese presentare domanda al comandante la divisione territoriale militare, giusta l'art. 44 dall'istruzione militare 26 settembre 1878.

Società Mazzucato. La Società Mazzucato ha deliberato di dare un pubblico trattenimento musicale, in questo Teatro Minerva, per le prossime feste del Natale, producendo la nuova opera intitolata *Don Pirlone*, composizione comica in due atti, gentilmente concessa dal nostro esimio concittadino sig. maestro Luigi Cuoghi, il quale ottenne di già il deploma di compositore e concertatore dal Conservatorio di Milano. Oltre all'Opera verranno dati altri pezzi in costume da vari Autori. Il saggio dei dilettanti ed allievi resta riservato ai signori soci protettori da darsi nell'epoca stessa.

La Rappresentanza.

Dalla Società di mutuo soccorso fra gli operai in Spilimbergo riceviamo il seguente sunto del conto finanziario pell'anno 1877-1878 approvato dall'Assemblea generale nel giorno 24 novembre 1878:

Sostanza a 31 ottobre 1878		L. 8989 33
Introiti dell'anno	L. 1507 98	
Uscita	» 806 45	
Introito netto	———— »	701 53
Per mutamenti avvenuti nella sostanza »		77 12

Liquidazione finale a 31 ottobre 1878:

Quattro Cartelle Prestito Nazionale 1866, per residuo Capitale di L. 18.70 l'una L.	74 80
L. 400 di Rendita Italiana al 100 per 5 »	8000 —
Cinque Obbligazioni di Stato Austriache di fior. 100 l'una »	1234 56
Fondo di Cassa »	458 62
Totale L.	9767 98

Spilimbergo, li 30 novembre 1878.

All'on. Sindaco di Cividale il R. Prefetto inviò il seguente ringraziamento delle *Loro Maestà:*

Mi compiaccio di compiere l'incarico ricevuto da S. E. il Ministro della Real Casa per significarle che le Loro Maestà hanno apprezzato le felicitazioni Loro espresse da V. S. in occasione dell'attentato alla vita del Re e Le ne porgono per mio mezzo i Loro ringraziamenti.

Da Morsano al Tagliamento 10 dicembre ci scrivono:

Prego la gentilezza di V. S. a voler inserire nel di lei accreditato giornale quanto segue:

L'esecrando attentato sulla Sacra Persona del Nostro Re Umberto, se suscitò le più entusiastiche dimostrazioni d'indignazione e di letizia nei più oscuri e dimenticati lembi della Penisola, ispirò anche all'arte sentimenti tali che la *diletta di Dio nipote*, a tanto spettacolo, non poteva rimaner muta ed infeconda.

Il sig. Gio. Batt. Infanti di qui, dilettante di pittura e musica, frodando alcune ore alle serie occupazioni di padre di famiglia, ritrasse in un quadro, di discreta forma, l'augusta figura del Re amato, contornandola da emblemi, trofei e rabeschi; tutto a matita, lavoro ch'esige infinita pazienza, ne fece modesta offerta al Sovrano Popolare a mezzo del suo Ministro, e lo accompagnò da un breve e succoso indirizzo.

Che il simpatico Monarca abbia gradito il presente del Sig. Infanti, ed ammiratone i pregi artistici, eccone la prova nella seguente lettera:

Roma, 5 dicembre 1878.

Il Segretario Particolare di S. M. il Re —
Al Preg. Sig. *Giovanni Battista Infanti.*
Morsano al Tagliamento.

«Mi è pervenuto il distinto lavoro a matita in cui la S. V. ritraendo le Auguste sembianze del Re intese offrire a Sua Maestà sincere felicitazioni per lo scampato pericolo.

L'amato Nostro Sovrano a cui recai ad onore di presentare il quadro della S. V. oltre al gradire un saggio dei pregievoli di Lei talenti nell'arte del disegno, apprezzava pure degnamente il gentile di Lei pensiero di associarli ai sentimenti d'effetto e di devozione ch'Ella professa versa la Reale Sua Persona e mi incaricava quindi di presentarle i suoi ringraziamenti.

Col'a più distinta stima e considerazione.»

Il Ministro *Visone.*

«Mi consolo coll'amico mio sig. Infanti che sa fare di belle cose, — e mille grazie al sig. Direttore che si compiacque assegnare un posticino a queste poche righe.

Angelo Tonizzo.

Avviso ai commercianti. Si telegrafa da Roma a un Giornale di Torino: Credesi che al primo di gennaio sarà applicata anche alle merci, che dalla Svizzera si introducono in Italia, la *tariffa generale*. Questa determinazione sarebbe cagionata dalle difficoltà che si incontrano per la conclusione di un nuovo trattato di commercio.

Gli espositori a Parigi sono avvertiti che il Governo francese, dopo un lungo scambio di corrispondenze col Governo nostro, ha consentito che i colli di materiali provenienti dall'Esposizione possano uscire senza pagamento di veruna tassa dal territorio francese, purchè però, a constatare la loro provenienza dai locali dell'Esposizione, siano tutti diretti alle Camere di commercio del Regno.

Apoplessia. Il brigadiere delle Guardie Doganali B. M. nel mentre trovavasi nell'esercizio di vendita liquori di Faidutti in Canebola (Faedis) venne assalito da apoplessia fulminante.

Furto. La notte dal 5 al 6 corrente ignoti ladri, dopo essersi nascosti nel Duomo di Tolmezzo al momento della chiusura del medesimo, penetrati nella Sagrestia scassinarono mediante un martello ed un trivello il cassetto delle elemosine ed involarono lire 1.60 in moneta erosa.

Arresti. L'Arma dei Reali Carabinieri di Tolmezzo arrestò certo C. P. per furto di una trave perpetrato in danno di F. D. — I Reali Carabinieri di Polcenigo sorpresero i fratelli D. O. T. G. a rubare castagne dalla caneva del signor Zaro G. Batta e quindi li tradussero in prigione.

Teatro Minerva. *La figlia di Madama Angot*, andata in scena iersera, ebbe un esito molto fortunato.

La musica allegra, briosa, bizzarramente elegante, l'azione piacevole, le scene esilaranti e comiche, la varietà dei quadri, furono molto gustati dal pubblico che applaudì più volte e chiamò al proscenio le due protagoniste del. l'operetta, signore Franceschini e Grossi, assieme ai loro compagni che più si distinguono in quesio spartito, signori Turroni, Grossi, Principi, Paroli e Costantini.

Vari furono i pezzi applauditi, ma più specialmente lo furono il bellissimo valtz del secondo atto e il coro dei cospiratori, d'un'originalità buffa che fa di questo pezzo una vera trovata.

Tutta la Compagnia pose il massimo impegno per eseguire a dovere la brillante operetta, la quale incontrò il favore del pubblico anche per la messa in scena, abbastanza accurata, e, nel secondo atto, anche elegante, e pel perfetto affiatamento con cui viene eseguita.

L'orchestra del Consorzio filarmonico, molto bene diretta dal maestro Raffaele Ristori, suonò egregiamente e contribuì in molta parte al lieto esito dello spettacolo.

Ad onta del tempo contrario, il teatro, se non affollato, era popolato assai e l'impressione ricevuta dal pubblico da questa prima udizione dell'operetta del Lecocq è stata così soddisfacente che si può essere certi che il concorso andrà crescendo nelle sere prossime, se il tempo non s'impuntiglia a cospirare contro la Compagnia.

Questa sera seconda rapprentazione della *Figlia di Madam Angot.*

La seconda nevicata è cominciata jersera ed ha continuato anche questa mattina, in guisa che oggi i tetti e le vie sono coperte d'un denso strato bianco. E non si sa ancora se sia o meno il caso del *sarà continuato*. Pare che la regolarità del servizio ferroviario se ne risenta alcun poco da questa seconda e più copiosa caduta di neve.

FATTI VARII

I debiti dei Comuni. I Comuni del Regno d'Italia sono 8297. Gravati da debito per l'ammontare complessivo di lire 701,263,144, appaiono, secondo la situazione del 31 dicembre 1877, 3510 comuni, fra i quali il debito complessivo è di lire 1,391,495;

1347 comuni dai 500 ai 2000 abitanti, con un debito complessivo di lire 15,676,721;

1511 comuni dai 2000 agli 8000 abitanti, con un debito complessivo di lire 55,660,126;

309 comuni dagli 8000 ai 20,000 abitanti, con un debito complessivo di lire 61,110,741;

76 comuni dai 20,000 ai 50,000 abitanti, con un debito complessivo di lire 72,355,652.

In fine, 21 comuni dai 50,000 abitanti in su, con un debito complessivo di lire 496,068,409.

È una bagatella, non è vero?

Una spedizione al polo Nord in globo aereostatico. Il signor Chegne, dell'America settentrionale, ha tenuto nella sala municipale di Glasgow una conferenza sopra una sua progettata spedizione al polo Nord. Egli intenderebbe, dopo di essersi inoltrato col suo vascello fino ai grandi ghiacciai, di proseguire il viaggio con sei slitte e di tentare poscia di raggiungere il polo Nord col mezzo di tre globi aereostatici legati assieme. Dopo di aver raggiuto il polo e fatte le osservazioni ne rimanderebbe due e tenterebbe col terzo di discendere in qualche terra abitata della Russia. Si è costituito un comitato che lo provvedera dei mezzi necessari per la sua arrischiata spedizione.

Agli apicoltori. Il ministro dei lavori pubblici avendo avuto occasione di constatare, che il trasporto all'estero per la posta delle api regine, presentava l'inconveniente gravissimo che spesso quegli interessanti animaletti non giungevano in vita al loro destino, ha deciso di limitare la facoltà di invio per la posta delle api regine ai soli paesi nell'interno del regno.

CORRIERE DEL MATTINO

Il voto della Camera sulle interpellanze, conosciuto da noi iersera, fu quale tutti se lo aspettavano e la discussione e le nostre e le altrui corrispondenze lo facevano presentire.

Sopra 457 votanti (e pare che un'altra decina presenti a Roma fossero assenti dalla Camera)

il Ministero ebbe 189 voti favorevoli, 263 contrarii. Si astennero cinque. Non facciano commenti altri, se non che davanti alle massime professate di non saper trovare nelle leggi esistenti la facoltà di procedere contro i pubblici cospiratori associati per abbattere la Monarchia costituzionale e lo Statuto, e dinanzi all'appoggio di Bertani e de' suoi repubblicani collo scopo confessato di fecondare il presente per entrare nel periodo delle effettuazioni da essi desiderato, la coscienza fu in molti più potente dell'amicizia e della stima personale per il Cairoli. Quel voto del resto risponde alla coscienza del paese, che non apprezza punto la libertà di perturbarlo cospirando contro le libere istituzioni ed i plebisciti e di agitarlo colle dimostrazioni di piazza contrarie alla vera libertà di tutti.

L'equivoco continua a regnare nella situazione politica, e ciò tanto riguardo al trattato di Berlino quanto riguardo ai piani della Russia in Asia. Circa il primo punto, lo Czar continua sempre a dire una cosa e i suoi alti funzionari un'altra. Mentre testè a Mosca egli ha professato tutto il suo rispetto pel trattato di Berlino, ad Adrianopoli il principe Dondukoff-Korsakoff ha mostrato di non tenerlo in conto alcuno, facendo anche apparire che lo Czar divide pienamente le sue idee. Egli, rispondendo a certe deputazioni bulgare ha detto:

« Il mio graziosissimo imperatore, lo czar Alessandro, m' incaricò di portare i suoi più caldi saluti alla nazione bulgara! S. M. ha accettato graziosamente i desiderii da me esposti e mi ha promesso di fare il possibile per adempiervi. Attendetevi quindi, signori, tutto il bene dall'avvenire! Lo czar e con lui il suo governo vogliono la riunione della nazione bulgara e del suo paese, e questo è pure il vivo desiderio della Russia tutta! È nondimeno il più sacro dovere dall'imperatore di raggiungere questo scopo, se è possibile, in via pacifica e senza nuova effusione di sangue. Addio, miei signori; la condotta da me sinora seguita vi sarà di garanzia che anche per l'avvenire penserò a realizzare i vostri giusti desiderii! »

Questo discorso venne accolto da fragorosi evviva e battimani; evviva e battimani a cui fanno riscontro quelli che il telegrafo ogni ci dice essere stati diretti a Cernaieff nel banchetto di Belgrado avendo egli in quel banchetto tenuto un discorso chiedendo che la Bosnia sia annessa alla Serbia. Così il panslavismo accenna a ridestarsi nuovamente, e l'Austria che se ne sente anch'essa minacciata comincia già a ricorrere ai suoi mezzi favoriti, espellendo dai suoi Stati i più notevoli agitatori di quel partito.

E equivoco regna del pari per ciò che riguarda la reciproca posizione della Russia e dell' Inghilterra in Asia. Un dispaccio da Londra del *Journal des Débats*, da fonte autentica, smentisce la notizia che la Russia abbia notificato al gabinetto inglese, essere sua intenzione di occupare Merw, pel caso che l'Inghilterra si annetta qualche parte del territorio afgano. Alla stessa Camera inglese, lord Beaconsfield ha ieri affermato che la Russia « cerca ora di emendarsi » circa le sue manovre in Asia, e che le relazioni fra la Russia e l' Inghilterra sono ora così amichevoli come colle altre Potenze. Corrisponde a tutto ciò il linguaggio dei più autorevoli fogli russi che passano per organi diretti di quel Governo? Vediamolo. Ecco ciò che scrive il *Golos*:

«Sarebbe ozioso notare (esso dice) che questa politica invadente dell'Inghilterra è tale da recar grave nocumento agli interessi della Russia, la quale non potrebbe lasciar compiere la conquista dell' Afganistan. La presenza di agenti inglesi a Bamiam, a Cabul e a Herat non può esser tollerata se non a patto che vi siano insediati anche agenti russi. L' invasione del territorio afgano, la marcia delle truppe inglesi verso Jellalabad, l'occupazione di Kandahar e di Herat sono altrettanti atti apertamente ostili alla Russia, e devono necessariamente provocare le proteste più energiche da parte nostra. Se da una parte non possiamo tollerare la formazione d'un potente Stato musulmano sulla nostra frontiera estrema, è d'altra più svantaggioso per noi il vedere stabilirsi la dominazione inglese»

E trovi chi può il bandolo della matassa.

— Il ministro dell' interno di Prussia, Eulenburg, rispondendo nella Camera dei deputati ad analoga interpellanza, dichiarò che gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato l'esistenza d'una congiura contro la vita dei sovrani d' Europa. L'attentato contro il Re d'Italia non fu un fatto isolato, ma la conseguenza d'una vasta cospirazione. A ciò si aggiunge che in Berlino si collegarono nihilisti e socialisti-democratici. L' imminente ritorno dell' imperatore rese necessarie più rigorose misure di sicurezza, per chiudere la scuola del delitto. All'uopo, unico espediente efficace era il bando degli agitatori. Concludendo, il ministro encomiò lo splendido e festoso ricevimento fatto all' imperatore.

L' interpellante deputato Virchow riconobbe la posizione spinosa in cui si trovavano i ministri, ma osservò che rimane a chiedere se Berlino meritava tanta diffidenza e se i colpiti dalle misure di rigore furono quelli che meritavano di esserlo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 10. Alla Camera dei Comuni, Northcote dice che si preoccupò della situazione finanziaria della Turchia e dei mezzi per assisterla. Non prenderà impegni senza consultare il Parlamento. Bourke dichiara che le trattative continuano riguardo alle riforme stipulate nella convenzione anglo-turca. La Camera dei Lordi, dopo un discorso di Beaconsfield, adottò con 201 voti contro 65, la mozione di Cranbrook approvante la politica del Governo.

Madrid 10. La *Corrispondencia* smentisce che il Governo abbia invitato l'Italia a prendere delle misure collettive contro i socialisti.

Lisbona 10. La Corvetta *Regina di Portogallo* andrà a Civitavecchia avente a bordo l'ammiraglio Andrado, latore d'una lettera del Re per Umberto e le insegne di Gran Croce per il principe di Napoli e per Cairoli.

Londra 11. Beaconsfield disse alla Camera che l'Inghilterra non poteva permettere le manovre dei Russi in Asia. Ora la Russia cerca di emendarsi, e le relazioni fra la Russia e l'Inghilterra sono così amichevoli come colle altre potenze; tuttavia è impossibile di permettere che le cose restino come prima.

Londra 11. Il *Daily News* ha da Vienna: Al banchetto di Belgrado Tchernajeff ed altri agitatori panslavisti tennero dei discorsi chiedenti la Bosnia par la Serbia. Il Governo austriaco è intenzionato di espellere parecchi panslavisti.

Praga 11. Il Principe Ereditario Arciduca Rodolfo si è ferito ieri accidentalmente alla mano sinistra con un fucile a capsula da camera. La scarica passò fra il police e l'indice ferendo le parti molli della mano. La ferita è lunga 3¦4 di pollice; i dolori non sarebbero molto forti; il primo bollettino dice: Lo stato generale è soddisfacente, vi sarà bisogno però di molti riguardi.

Praga 11. Il Principe ereditario Arciduca Rodolfo ha passata una notte tranquilla. Non v' è febbre e la lesione è leggera.

Pietroburgo 10. *L'Agence Russe* constata essersi migliorata la situazione politica, e smentisce la notizia relativa all'occupazione in comune di Costantinopoli. Gorciakoff partì ieri da Berlino e arriverà qui domani sera.

Costantinopoli 11. Mahmud Damat pascià fu esiliato per ordine del Sultano: egli dovrebbe esser nominato Governatore di Tripoli.

Vienna 11. Prima di 15 giorni si ritiene sarà costituito il nuovo gabinetto cisleitano. Domani la Deputazione dei notabili della Bosnia sarà ricevuta in udienza dall'imperatore; quindi sarà convitata alla tavola imperiale. L'agitatore panslavista russo Molianoff venne sfrattato dagli Stati austriaci. Nei prossimi giorni verrà attuato l'organamento della polizia portuale in Antivari.

Budapest 11. Il ministro Tisza tratta coi deputati croati pel mantenimento integrale dell'attuale legge di accordo colla Croazia.

Londra 11. La duchessa di Edimburgo, reduce da Livadia, recò alla regina Vittoria un autografo dello czar, d'un tenore affatto rassicurante. Il conte Sciuvaloff comunicò al governo inglese che, inviato russo presso l'emiro dell'Afghanistan è stato richiamato da Kabul. Il gabinetto Beaconsfield dispone nella Camera dei Comuni d'una maggioranza di 110 voti, per cui tutti gli attacchi dell'opposizione riusciranno impotenti.

Costantinopoli 11 Nei consigli del Sultano vengono discusse le riforme promesse nella sua circolare dal nuovo granvisir.

Nostri dispacci particolari (1)

Roma 11. dic. ore7.54 pom. — Il Ministero ebbe voti favorevoli 169, contrarii 263.

Roma 11 dic. ore 8 pom. — Il Ministero fu battuto con 74 voti. Il Depretis sarà incaricato di formare il Gabinetto, probabilmente appoggiandosi verso il centro e con Mordini e Coppino.

ULTIME NOTIZIE

Roma 11. (Camera dei Deputati) Presentasi dal Ministero Doda la legge per la convalidazione del decreto, che si pubblicherà oggi, riguardo alle tariffe doganali.

Si prosegue lo svolgimento delle risoluzioni proposte per conchiudere sulle interpellanze intorno all'indirizzo della politica interna.

Pianciani e Baccelli dicono le ragioni delle risoluzioni da essi presentate, ambedue dirette ad esprimere fiducia, dietro le dichiarazioni fatte dal Ministero che questo tutelerà con fermo proposito l'ordine nella liberta e l'incolumità delle nostre istituzioni.

Lanza prende argomento da alcune allusioni di Baccelli per dire che avea stabilito di mantenere assoluto silenzio, stimando inutile di fare ora una dichiarazione dei suoi principii in fatto di governo, da assai tempo abbastanza conosciuti e sembrandogli anche sia stata superflua la discussione che si è fatta intorno al diritto ed all'esercizio della prevenzione, che ritiene essere uno dei principalissimi doveri del Governo e di cui ciascun Ministero usò fin qui con molta larghezza, compreso il Gabinetto Rattazzi, che da alcuni venne citato come modello, e non escluso il Gabinetto attuale.

Perroni-Palladini svolge pure una sua risoluzione intesa ad esprimere la fiducia che il Ministero saprà trovare nelle leggi i mezzi e la forza di serbare incolume la pace pubblica e salde le istituzioni.

I deputati Di Saintbon, Mordini, Mari e Villa danno poi spiegazioni e fanno dichiarazioni relative alle opinioni da essi manifestate nella questione che si sta agitando e quindi vengono svolte le ultime risoluzioni di Taiani e Depretis.

Il primo deplora l' indirizzo incerto del Ministero nella politica interna ed il secondo, fermo nel proposito di mantenere illesi i diritti di riunione ed associazione, giusta lo Statuto, invita il Ministero a tutelare l'ordine pubblico applicando rigorosamente le leggi vigenti.

Il Ministro dell'interno, in risposta alle osservazioni nuovamente sollevate nello svolgimento delle risoluzioni contro la condotta del Ministero nella politica interna, ripete le teorie professate nelle questioni trattate dai componenti il Gabinetto e ne sostiene la legalità e la costituzionalità. Espone di nuovo quale sia stato il modo di procedere del Ministero, non incerto e non pauroso, come si disse, ma risoluto ed efficace e in piena conformità colle leggi.

Il Presidente del Consiglio ricorda non essersi levata alcuna voce contro il programma del gabinetto quando esso lo esponeva alla Camera, — programma che pure comprendeva chiaramente quegli stessi principii riguardo al diritto di riunione ed associazione che ora si vogliono tenere come pericolosi da frenarsi o da limitare Riconosce che assai più di ogni considerazione di principii o di fatti poterono le considerazioni politiche, le quali sono inesorabili. Aspetterà fidente il voto della Camera, avendo la coscienza di avere osservato fedelmente il programma annunciato e di aver mantenute le promesse contenutevi. Passando infine a rassegna i varii ordini del giorno presentati a favere del Ministero, dice perchè debba dare la preferenza a quello di Baccelli così concepito:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'interno, confida che il Governo del Re saprà mantenere vigorosamente l'ordine nella libertà ».

A questo ordine del giorno viene data pertanto la priorità nella votazione e vi aderiscono quelli che aveano proposto altro ordine del giorno a favore del Ministero.

Votasi sopra di esso per appello nominale, come è domandato da Destra e da Sinistra.

Votanti 457.
Favorevoli 189.
Contrari 263.
Astenuti 5.

L'ordine del giorno esprimente fiducia nel Ministero è respinto.

Roma 12. Poco prima della votazione, Crispi attaccò di nuovo il Ministero. Zanardelli gli rispose: *Quis tulerit Graccos de seditione querentes?* Avendo Crispi detto di aver presieduto dei *meetings* assieme a Cairoli, questi rispose: *Io serbo fede al mio passato.*

Vienna 11. La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 11. L'esilio di Mahmud avvenne in seguito alla supposta scoperta d'una congiura contro il Sultano, a capo della quale sarebbe stato lo stesso Mahmud Damat. Furono arrestati quali partecipi, e allontanati da Costantinopoli, parecchi alti funzionari e ulema, fra i quali anche l'ex Sceik-ul-Islam, scopo della congiura sarebbe stato d'impedire l'attuazione delle riforme.

Atene 11. Vi sarebbero poche prospettive d'accordo colla Turchia, ad onta della missione di Muktar, di cui si attende l'arrivo, dacchè qui si è decisi di non iscostarsi nemmeno di una linea dalle concessioni del trattato di Berlino.

Berlino 11. *Camera.* Discutesi una proposta di *Windhorst* per modificare la legge che sopprime gli ordini religiosi. Il Ministro dei culti combatte energicamente la proposta e dice che il Centro non desidera la pace; il Papa attuale è amico della pace ed il governo è pronto a conchiuderla sulla base della lettera del principe ereditario al Pontefice; ma, benchè tutti desiderino la pace, si esita da ambe le parti e le trattative progrediscono lentamente. La proposta di non applicare le leggi è ineseguibile; proposte accettabili, che dieno serie garanzie riguardo alle modificazioni delle leggi di maggio, non furono ancora fatte, ed il Governo non abbandonerà inutilmente la posizione acquistata con difficoltà.

Karolyi consegnò le sue lettere di richiamo.

Berlino 11. Camera. Windhorst dichiara che i cattolici della Germania sottoporransi all'eventuale accomodamento del Papa con la Germania. Il Ministro del culto dice che il governo non pensa al Concordato. È infine approvato l'ordine del giorno sulla proposta Windhorst. Il centro ed i conservatori votarono in favore della proposta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 10 dicembre.* Da ieri arrivarono i seguenti carichi: «Agar» con 2885 barili; «Arendel» con 2691; «S. Olaf» con 2326. Di questi, parte erasi già venduta viaggiante. Da ieri si vendettero 1000 barili a *f.* 12 1¦2. Oggi il nostro mercato è più sostenuto in seguito alle migliori notizie dalle piazze del Nord ed alle domande animato dall' interno per merce pronta, in vista del nuovo dazio da attivarsi col 1 gennaio 1879.

(1) Questi due telegrammi spediti ieri sera arrivarono sta mane alle 9!!

Notizie di Borsa.

TRIESTE 10 dicembre			
Zecchini imperiali	fior.	5.54 ¦—	5.55 ¦
Da 20 franchi	„	9.31 1¦2	9.32 1¦2
Sovrane inglesi	„	11.72 ¦	11.74 ¦—
Lire turche	„	—.— ¦—	10.67 ¦—
Talleri imperiali di Maria T.	„	2.07 1¦2	2.08 —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.10 ¦—	100 30¦ —
idem da 1¦4 di f.	„	—.— ¦	—.— ¦—

VIENNA dal 10 al 11 dicembre			
Rendita in carta	fior.	61.40 ¦—	61.60 ¦ —
„ in argento	„	62.65 ¦—	62.70 ¦—
„ in oro	„	72.10 ¦—	72.25 ¦ —
Prestito del 1860	„	112.80 ¦—	112.80 ¦—
Azioni della Banca nazionale	„	780.— ¦—	785. ¦—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	230.— ¦—	230.30 ¦ —
Londra per 10 lire stert.	„	116.40 ¦—	116.65 ¦ —
Argento	„	100.— ¦ —	100. ¦
Da 20 franchi	„	9.31 ¦	9.32 1¦2
Zecchini	„	5.55 1¦2	5.56 1¦2
100 marche imperiali	„	57.50 ¦	57.60 ¦—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 950 — 1 pubb.

Municipio di Bagnaria Arsa

AVVISO.

A tutto dicembre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra elementare femminile di questo Comune con residenza in Sevegliano, e collo stipend io di annue lire 400.

Bagnaria Arsa 7 dicembre 1878.

Per il Sindaco
G. M. Ferro

AVVISO
per vendita volontaria

La Commissione dei creditori cessionari della ditta Giovanni Pellegrini rende noto che sono posti in vendita, tanto il Negozio di commestibili in Udine, piazza Mercatonuovo, quanto li fondi fabbricati in mappa di Arta in Carnia sottodescritti e che gli aspiranti all'acquisto possono rivolgersi tanto all'avv. Federico Valentinis in Udine quanto all'avv. Michiele cav. Grassi in Tolmezzo.

Descrizione dei fondi.

N. di mappa	Qualità	Denominazione	Pertic.	Rend.
58	Prato	Salin di Radina	4 49	1 08
89 b	Idem	Samondin	15 51	3 72
95	Idem	Chiaule stuarte	2 35	— 56
2775, 2778, 2780, 2782	Prato	Rive di Sieis	5 25	4 96
2777	Pascolo	Ponte di legname	18 06	1 08
2761	Idem	Rovisat	4 65	— 28
2681	Prato	Plan del Tulmiezzin	6 02	6 92
6290	Idem	Riva Sagrat	1 47	1 69
4012	Ghiaia e prato	Piano del molino	2 85	— —
1363	Pascolo	Idem	2 —	— 12
6554	Idem	Piazza	— 23	— 46
2757	Idem	Idem	— 74	— 85
2747	Coltivo e prato	Piazza di sotto	1 25	2 49
2748			— 79	— 91
2743	Coltivo e prato	Piazza di sopra	1 54	1 03
2744			2 95	5 79
2655, 2657 a, 2663 a	Orto e prato, area di casa rovinata	in Chiusinis	— 59	— 86
2213	Stabilimento vecchio in Arta	—	— 31	12 24
2214			— 34	39 60
6547	Idem nuovo	—	1 11	44 22
2187	Brolo o bearzo	—	4 89	13 55
2186	Prato	Cisis	2 10	5 82
6582	Pascolo	Rio Rovina	1 38	— 08
2695 a	Porzione di casa	in Chiusinis	— 48	12 —
2680 porz., 2684 porz., 5711 porz., 5567	Braida o bearzo con stalla e fienile sopraposti	in Chiusinis	20 67	50 79
573	Prato	Randinop	14 75	3 54
1451	Prato	Sutremis	20 81	8 53
1400	Bosco ceduo forte	Teral	5 86	— 47
1455, 6162, 6405	Prato con stavolo	Vandiselis	29 12	19 20
1483	Prato	Castagnet	3 19	— 77
2783, 2784	Aratorio e prativo	Sieis	3 24	4 70
2701, 2702, 2703, 6293, 6292	Coltivo e prato	Soratet	4 85	13 39
2760	Coltivo	—	1 68	3 34
1361 porz., 1359 porz., 1358	Prato	Piano del molino	8 27	4 97
2648 porz.	Casa in Piano di Sotto	di provenienza Seccardi	— —	— —
	Stabilimento aque pudie non ancora censito	sul torrente	— —	— —
	Sega nuova a due meccanismi e fondo annesso non ancora censiti	in Chiusinis	— —	— —

Udine, 4 dicembre 1878.

Il membro della Commissione
Alessandro Moro.

IL FERRO DIALIZZATO LIQUIDO

uso Bravais dei farmacisti

MINISINI & QUARGNALI

UDINE, IN FONDO MERCATOVECCIO

è il migliore di tutti i composti di ferro, ed il più efficace contro l'*Anemia*, la *Clorosi*, il *Racchitismo*.

Tonico ricostituente negli organismi indeboliti dopo lunghe malattie. *Indicatissimo per individui di costituzione linfatica e scrofolosa.*

DOSE. Un cucchiarino da caffè avanti il cibo due volte al giorno per i bambini, e tre volte per gli adulti.

MINISINI E QUARGNALI.

Dalla suddetta Ditta trovasi pure un grandioso deposito di ***Droghe e Medicinali, Prodotti chimici***, ecc. ecc. ***Pennelli, Vernici, Colori, Oggetti di gomma elastica*** di qualunque genere, il tutto a prezzi limitatissimi.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

VERO **FERNET - MILANO** VERO

Liquore amaro-Stomatico — Febbrifugo-Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. — PEDRONI e C. — Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da *Celebrità Mediche*. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il *FERNET-MILANO* vuolsi chiamarlo anche *anticolerico* pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA, le qualità sommamente toniche e corroboranti del *Fernet-Milano* sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITA' DELLA STESSA DITTA

ELIXIR COCA Preparato colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialita in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti di ogni sorta.

PRIVILEGIATA FORNACE DI ZEGLIACCO

(Sistema Hofman)

di proprietà della ditta

Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine.

Assortimento di materiali da fabbrica noti per qualità distinte, preparati a macchina ed a mano, ed a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Per trattative indirizzarsi allo Stabilimento in Zegliacco (Distretto di Tarcento, per Artegna) od alla sede della Ditta proprietaria in Udine.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per . . L. 1.50
Bristol finissimo più grande . . . . » 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno, e Scozzese* colori assortiti . . » 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori . . . . » 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.
100 fogli quartina bianca od azzurra e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 » » per » 5.—
100 fogl quartina pesante velina o vergata e 100 » » per » 6.—

CASA DELLA FORTUNA DI E. B.

PEL CONTE N. L.

Sfide su opere pel giuoco del lotto e numeri da preferirsi. — Altre maniere per far danaro. — Diritti nascosti. — Rimborsi di danaro indebitamente pagato. — Tesori ecc. ecc. — Il Tassatore, mezzo sicuro e facile per lunghi riparti — franco lire 2.

Inviare L. 5 per associazione dei soli Supplementi alla ***Gara Enciclopédica*** — Gazzetta di tutti — ovvero L. 10 comprese le stampe o scritture inerenti e pratiche, coll'obbligo di un decimo del prodotto, della ricupera o vincita ecc. — Dono del Tassatore o dell'Aurea stampa sul Lotto, la quale vendesi franca per lire 2.

Coriano, Rimini, Bologna, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma Torino, Venezia, Bassano ecc.

PIO MANNINI.

Prezzo it. L. 6, con siringa e it. L. 5 senza ambedue con istruzione.

UNICO SURROGATO All' Absinthe

UNICO SURROGATO ALL' ABSINTHE
PRIVATIVA — GOVERNATIVA
SACRERBA
specialità della premiata Ditta
PEDRONI E COMP. DI MILANO
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni.

UNICO SURROGATO All' Absinthe

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovic di Venezia) del chimico farmacis[ta] *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la caus[a] vera delle malattie e insegna nel[lo] stesso tempo il modo di guarirle c[on] facilità e con sicurezza. Lo scopo de[l]l'Autore è quello di rendersi utile e intelligibile ad ogni classe di perso[ne] interessando a ciascheduno di con[o]scere i mezzi di conservare la propr[ia] salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto pres[so] l'Autore in Conegliano, quanto pres[so] i Librai Colombo Coen in Venezia, Z[a]pelli in Treviso e Vittorio e Marti[n] di Conegliano. In Udine presso l'A[m]ministrazione del *Giornale di Udine.*

COLPE GIOVANILI

TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro

L' indebolita Forza Virile
e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in quest[o] libro popolare la guida di *consi[gli], istruzioni e rimedii pratic[i]* per ottenere il ricupero della *Forz[a] Generatica* perduta in causa d[i] Abusi Giovanili e la guarigio[ne] delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore.
Milano - Prof. L. SINGER - Milan[o]
Via S. Dalmazio, 9.

Prezzo L. 2.50

da spedirsi con Vaglia o Francobolli
In Udine vendibile presso l'Ufficio d[el] *Giornale di Udine.*

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci